Quotidiano
04-10-2022
Pagina 8
Foglio 1

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

www.ecostampa.it

Accademia Cattolica

# Pluralismo, incontro con Adriano Fabris

Se nell'età moderna il dibattito su culture, religioni e secolarizzazione ha impegnato i massimi pensatori, nell'era della globalizzazione e della comune prossimità con l'«estraneo» è percepito come problema individuale e collettivo. Divenuto popolare dopo l'attentato alle Twin Towers, il tema oggi ci interpella nella misura in cui investe l'agenda politica, nazionale e internazionale, l'opinione pubblica e i nostri orientamenti in merito a diritti e doveri, alla guerra in Europa, alle leggi su eutanasia e aborto: decisioni che rischiano di diventare teatro di battaglie ideologiche piuttosto che di riflessione. Filosofi come Isaiah Berlin, Charles Taylor, Jürgen Habermas, hanno messo sul tavolo parole chiave e opzioni concettuali – conflitto dei valori/universalità dei principi, individualismo/comunitarismo, liberismo/liberalismo, relativismo/pluralismo – da approfondire per comprendere il tempo storico e tentare soluzioni giuste. Se «multiculturalità» indica una varietà di credenze, religiose e di ogni tipo, un «fatto», una circostanza e non una teoria, non si può dire lo stesso del «pluralismo», che implica una «società aperta» e intende iscriversi in un ordine basato sulla «tolleranza» (di matrice seicentesca) o – per dirla con Habermas – sulla «comprensione», su una «razionalità comunicativa» fondata sul dialogo e sulla verità, che riguarda «La vita umana tra natura e cultura». È il titolo della rassegna ideata dall'Accademia Cattolica di Brescia, con la direzione scientifica di Giacomo Canobbio: a inaugurarla è invitato Adriano Fabris (Filosofia morale - Università di Pisa, autore di "Etica e ambiguità. Una filosofia della coerenza" edito Morcelliana, 2020, domani alle 17.45 nell'aula magna della Cattolica parlerà di "Pluralismo di visioni e ricerca della verità"). Fabris precisa che il «pluralismo», in quanto interpretazione di una realtà composita quanto lo sono le molte visioni del mondo, è esso stesso un «valore», e come tale oggetto di conflitto; mentre il "relativismo" contiene una contraddizione: «Sostenere che una posizione vale l'altra, pretendere che qualunque tesi si avanzi sia valida se lo è "secondo me", è un errore, perché alla fine una decisione viene presa, a colpi di maggioranza, e il più forte s'impone. Ma non è detto che ciò che s'impone sia vero». Emblematica la morte di Socrate in Atene: l'ingiustizia originaria da cui «la filosofia è nata, nell'antica Grecia, proprio per evitare questo esito. La ricerca della verità, di una verità condivisa, si pone come antidoto alla violenza e all'ingiustizia. Oggi, la ripresa di questi temi è urgente».

**Sara Bignotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura
Tempo libero
Ventennio a nudo
La bellezza che cura, cardiologo cicerone

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
004147
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE